

Trapianti e infarto, le altre applicazioni

Il nuovo metodo di diagnosi del cancro potrà essere applicato anche nell'individuazione delle cellule staminali sane e nella terapia anti-rigetto nel caso di trapianti di organi. «Con questo metodo - sottolinea il professor Carlo Alberto Beltrami - si spera di capire la diversità fra le cellule staminali normali e quelle derivate da tessuti patologici, in modo da poterle usare con una maggiore cognizione di causa in quel tipo di terapia che va sotto il nome di medicina rigenerativa». Ma non solo perché i patologi di Udine, mediante misure di Rna (un tipo di molecola cugina del Dna) i patologi di Udine stanno cercando di trovare segnali che avvisino il medico in anticipo dell'arrivo di una reazione di rigetto dopo il trapianto di un organo vitale. Senza contare che il professor Giacinto Scoles, chimico di formazione, conta di utilizzare lo stesso sistema per individuare in anticipo rispetto ad ora i sintomi cardiaci e quindi l'infarto e le reazioni allergiche soprattutto nei bambini. Il progetto si avvale della consulenza di esperti di spicco provenienti dai maggiori centri sullo studio del cancro a livello internazionale.

ESPRESSO/AGENZIA